

TRIECOL, l'impegno del CREA per un'olivicoltura sostenibile

In un convegno, svoltosi presso la regione
Calabria, il bilancio finale del progetto
coordinato dal CREA Olivicoltura
Frutticoltura e Agrumicoltura di Rende

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA



Olivicoltura, con TRIECOL pratiche agronomiche innovative per più sostenibilità, qualità e resilienza ai cambiamenti climatici

“In Calabria olivicoltura significa, da sempre, storia, identità, crescita economica e sociale. Per questo sostenere il settore, favorendone lo sviluppo attraverso la ricerca e la promozione, significa investire sul futuro di una terra”.

Così l'**Assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo**, intervenendo oggi al convegno conclusivo di **TRIECOL, il progetto** relativo al **“trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità”**, promosso dal **CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Rende, con il CREA Politiche e Bioeconomia**, giunto a conclusione dopo un anno di attività. All'incontro, che si svolge a Catanzaro, presso la Cittadella della regione Calabria, partecipano tra gli altri il **Direttore Generale CREA, Stefano Vaccari, il Direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, Enzo Perri, la responsabile del progetto, la ricercatrice Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le attività e le applicazioni nell'ultimo anno.

Il contesto di partenza L'iniziativa, di durata annuale, finanziata dal PSR Calabria 2014/2020 attraverso l'intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”, nasce dall'esigenza di mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura calabrese, alle prese con frammentazione aziendale e ridotto sbocco commerciale a livello nazionale e internazionale, senza dimenticare gli effetti del cambiamento climatico, che impediscono agli olivicoltori di poter programmare e garantire produzioni costanti nel tempo. Il progetto, infatti, ha previsto una serie di incontri divulgativi e dimostrativi, con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto agroalimentare e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca per un'olivicoltura calabrese realmente innovativa, sostenibile e competitiva sui mercati.

Le azioni condotte hanno spaziato dalla prevenzione del dissesto idrogeologico all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, dall'approvvigionamento di fonti di energia rinnovabili ad un loro maggiore utilizzo, dall'impiego di sottoprodotti e materiali di scarto, in un'ottica di economia circolare, fino alla tutela del ricco patrimonio di biodiversità dei territori calabresi. Un focus particolare è stato dedicato all'importanza dell'abbinamento piatti tipici e oli extravergine d'oliva calabresi per valorizzare i prodotti del territorio e la cucina regionale, aumentando la consapevolezza e la conoscenza nel consumatore, sempre più attento alla qualità. Ma il progetto ha puntato anche a favorire l'innovazione nelle zone rurali, montane e svantaggiate del territorio regionale e a promuovere il metodo di coltivazione biologico, in quanto l'agricoltura bio, nonostante la crisi economica, si mantiene in forte espansione a livello internazionale, sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Sono state trattate tematiche relative ai rischi legati ai cambiamenti climatici, tra le quali l'introduzione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*. Oltre ai seminari e ai webinar, è stato divulgato anche materiale informativo.

Il ruolo del CREA è stato quello di agevolare il trasferimento di innovazioni tecniche e tecnologicamente avanzate e di conoscenze applicative presso le aziende agricole del territorio, facendo anche da ponte con le Istituzioni, per creare una rete forte e proattiva tra la ricerca scientifica e gli imprenditori agricoli professionali, potenziando la redditività e la competitività delle aziende agricole locali e la diffusione della ricerca nelle zone rurali.

RASSEGNA

Olivicoltura. **Progetto Triecol del Crea:** pratiche agronomiche innovative per sostenibilità, qualità e resistenza ai cambiamenti climatici



“In Calabria olivicoltura significa, da sempre, storia, identità, crescita economica e sociale. Per questo sostenere il settore, favorendone lo sviluppo attraverso la ricerca e la promozione, significa investire sul futuro di una terra”.

A sottolinearlo è l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria **Gianluca Gallo**, intervenendo oggi al convegno conclusivo di **TRIECOL**, il progetto relativo al “trasferimento

delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità", promosso dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Rende, con il CREA Politiche e Bioeconomia, giunto a conclusione dopo un anno di attività. All'incontro, che si svolge a Catanzaro, presso la Cittadella della regione Calabria, partecipano tra gli altri il Direttore Generale CREA, **Stefano Vaccari**, il Direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, **Enzo Perri**, la responsabile del progetto, la ricercatrice **Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le attività e le applicazioni nell'ultimo anno.

Il contesto di partenza

L'iniziativa, di durata annuale, finanziata dal PSR Calabria 2014/2020 attraverso l'intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", nasce dall'esigenza di mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura calabrese, alle prese con frammentazione aziendale e ridotto sbocco commerciale a livello nazionale e internazionale, senza dimenticare gli effetti del cambiamento climatico, che impediscono agli olivicoltori di poter programmare e garantire produzioni costanti nel tempo. Il progetto, infatti, ha previsto una serie di incontri divulgativi e dimostrativi, con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto agroalimentare e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca per un'olivicoltura calabrese realmente innovativa, sostenibile e competitiva sui mercati.

Le azioni condotte hanno spaziato dalla prevenzione del dissesto idrogeologico all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, dall'approvvigionamento di fonti di energia rinnovabili ad un loro maggiore utilizzo, dall'impiego di sottoprodotti e materiali di scarto, in un'ottica di economia circolare, fino alla tutela del ricco patrimonio di biodiversità dei territori calabresi. Un focus particolare è stato dedicato all'importanza dell'abbinamento piatti tipici e oli extravergine d'oliva calabresi per valorizzare i prodotti del territorio e la cucina regionale, aumentando la consapevolezza e la conoscenza nel consumatore, sempre più attento alla qualità.

Ma il progetto ha puntato anche a favorire l'innovazione nelle zone rurali, montane e svantaggiate del territorio regionale e a promuovere il metodo di coltivazione biologico, in quanto l'agricoltura bio, nonostante la crisi economica, si mantiene in forte espansione a livello internazionale, sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Sono state trattate tematiche relative ai rischi legati ai cambiamenti climatici, tra le quali l'introduzione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*. Oltre ai seminari e ai webinar, è stato divulgato anche materiale informativo.

Il ruolo del Crea è stato quello di agevolare il trasferimento di innovazioni tecniche e tecnologicamente avanzate e di conoscenze applicative presso le aziende agricole del territorio, facendo anche da ponte con le Istituzioni, per creare una rete forte e proattiva tra

la ricerca scientifica e gli imprenditori agricoli professionali, potenziando la redditività e la competitività delle aziende agricole locali e la diffusione della ricerca nelle zone rurali.

RASSEGNA STAMPA

Olivicoltura calabrese tra ricerca e innovazione, al via il progetto Triecol

L'assessore regionale Gallo: "Noi vogliamo investire sempre più e meglio nel comparto olivicolo"

Mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura per rendere questo comparto dell'agricoltura calabrese realmente innovativo, sostenibile e competitivo sui mercati.

È stato questo il tema al centro del convegno conclusivo di **Triecol, il progetto** relativo al "trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità", **promosso dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) di Rende, con il Crea Politiche e Bioeconomia**, che si è tenuto oggi nella Cittadella regionale di Catanzaro.

Un'iniziativa che ha avuto una durata annuale ed è stata finanziata dal Psr Calabria 2014/2020, attraverso l'intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto olivicolo e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca.

Al convegno, moderato da Antonio Boschetti, direttore della rivista "Informatore agrario", hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria, Gianluca Gallo; il direttore generale del dipartimento Agricoltura, Giacomo Giovinazzo; **il direttore generale Crea, Stefano Vaccari; il direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, Enzo Perri; la responsabile del progetto, la ricercatrice Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le applicazioni in questo anno di attività.

"Noi vogliamo investire sempre più e meglio - ha sottolineato l'assessore Gallo - nel comparto olivicolo perché la Calabria ha complessivamente 160 mila ettari di ulivi, di cui oltre 70 mila coltivati a biologico, che ci portano a essere i secondi produttori di olio del Paese. Il nostro

obiettivo è dunque orientare queste quantità anche verso la qualità, che già c'è, ma che deve saper essere mostrata all'esterno e deve fare numeri significativi. Oggi gran parte del nostro olio viene ancora venduto sfuso mentre noi vorremmo che fosse integralmente imbottigliato e avere i parametri standard di qualità riconosciuti a livello internazionale per come meriterebbe.

Da tempo diciamo che tradizione e innovazione sono fondamentali, per questo voglio ringraziare il Crea che ha voluto pensare attraverso questo progetto, per altro finanziato dalla Regione, al settore olivicolo calabrese, incidendo sull'aumento della qualità e della produzione del settore che si manifesta attraverso un ottimo olio.

Tantissimi imprenditori calabresi del comparto sono già pronti ad affrontare questa sfida sull'innovazione. Abbiamo tantissime varietà di olio e dotarci di un'azione di ricerca, che comporta un approccio anche scientifico e un sistema di pianificazione del settore olivicolo che stiamo sviluppando con il Crea, costituisce un valido punto di partenza per rilanciare il settore più importante della nostra agricoltura".

"Il progetto che presentiamo oggi - ha invece dichiarato **Stefano Vaccari, direttore generale del Crea - si chiama Triecol** e ha l'obiettivo di valorizzare l'olivicoltura calabrese, dando delle opportunità e delle soluzioni per un maggiore consumo dell'olio di oliva, per un miglioramento dell'oliveto e una diffusione maggiore della cultura tecnica del settore. Per cui più innovazione, cercando di valorizzare l'esistente.

Attualmente una gran parte del patrimonio olivicolo regionale è formata da impianti che hanno più di 50 anni. Noi dobbiamo rinnovare questo patrimonio perché non possiamo permetterci soltanto di difenderlo ma anche tentare di evolverlo affinché l'olivicoltura calabrese sia più competitiva e più produttiva".

"Tra l'altro - ha aggiunto **Vaccari** - è importante avere la consapevolezza che la Calabria è un centro di ricerca per l'olio di oliva molto importante a livello mondiale. A Rende ad esempio è stata fatta la genomica di una delle varietà più importanti, il Leccino, e abbiamo sviluppato una serie di progetti che ci possono aiutare a migliorare la produttività dell'oliveto Calabria, parliamo di potature, irrigazioni e concimazioni mirate ma anche tutta una serie di ricerche per valorizzare lo straordinario patrimonio di varietà di olive in Calabria".



PRESENTATO DALL'ASSESSORE GALLO IL PROGETTO TRIECOL PER L'OLIVICOLTURA CALABRESE



Mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura per rendere questo comparto dell'agricoltura calabrese realmente innovativo, sostenibile e competitivo sui mercati. È stato questo il tema al centro del convegno conclusivo di **Trieicol, il progetto** relativo al "trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità", **promosso dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) di Rende, con il Crea Politiche e Bioeconomia**, che si è tenuto ieri nella Cittadella regionale di Catanzaro. Un'iniziativa che ha avuto una durata annuale ed è stata finanziata dal PSR Calabria 2014/2020, attraverso l'intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto olivicolo e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca. Al convegno, moderato da Antonio Boschetti, direttore della rivista "Informatore agrario", hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria, Gianluca

Gallo; il direttore generale del dipartimento Agricoltura, Giacomo Giovinazzo; il direttore generale Crea, Stefano Vaccari; il direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, Enzo Perri; la responsabile del progetto, la ricercatrice Elena Santilli e tutto il team di studiosi che ne ha curato le applicazioni in questo anno di attività. “Noi vogliamo investire sempre più e meglio -ha sottolineato l’assessore Gallo- nel comparto olivicolo perché la Calabria ha complessivamente 160mila ettari di ulivi, di cui oltre 70mila coltivati a biologico, che ci portano a essere i secondi produttori di olio del Paese. Il nostro obiettivo è dunque orientare queste quantità anche verso la qualità, che già c’è, ma che deve saper essere mostrata all’esterno e deve fare numeri significativi. Oggi gran parte del nostro olio viene ancora venduto sfuso mentre noi vorremmo che fosse integralmente imbottigliato e avere i parametri standard di qualità riconosciuti a livello internazionale per come meriterebbe. Tantissimi imprenditori calabresi del comparto sono già pronti ad affrontare questa sfida sull’innovazione. Abbiamo tantissime varietà di olio e dotarci di un’azione di ricerca, che comporta un approccio anche scientifico e un sistema di pianificazione del settore olivicolo che stiamo sviluppando con il Crea, costituisce un valido punto di partenza per rilanciare il settore più importante della nostra agricoltura”.

RASSEGNA ST

Olivicoltura, presentato progetto Triecol, Gallo: “Ricerca e innovazione per potenziare comparto”

Mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura per rendere questo comparto dell'agricoltura calabrese realmente innovativo, sostenibile e competitivo sui mercati. È stato questo il tema al centro del convegno conclusivo di **Triecol, il progetto** relativo al “trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità”, **promosso dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) di Rende, con il Crea Politiche e Bioeconomia**, che si è tenuto oggi nella Cittadella regionale di Catanzaro.

Un'iniziativa che ha avuto una durata annuale ed è stata finanziata dal PSR Calabria 2014/2020, attraverso l'intervento 1.2.1 “Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione”, con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto olivicolo e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca.

Al convegno, moderato da Antonio Boschetti, direttore della rivista “Informatore agrario”, hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria, Gianluca Gallo; il direttore generale del dipartimento Agricoltura, Giacomo Giovinazzo; **il direttore generale Crea, Stefano Vaccari; il direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, Enzo Perri; la responsabile del progetto, la ricercatrice Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le applicazioni in questo anno di attività. “

Noi vogliamo investire sempre più e meglio – ha sottolineato l'assessore Gallo – nel comparto olivicolo perché la Calabria ha complessivamente 160mila ettari di ulivi, di cui oltre 70mila coltivati a biologico, che ci portano a essere i secondi produttori di olio del Paese. Il nostro

obiettivo è dunque orientare queste quantità anche verso la qualità, che già c'è, ma che deve saper essere mostrata all'esterno e deve fare numeri significativi.

Oggi gran parte del nostro olio viene ancora venduto sfuso mentre noi vorremmo che fosse integralmente imbottigliato e avere i parametri standard di qualità riconosciuti a livello internazionale per come meriterebbe. Da tempo diciamo che tradizione e innovazione sono fondamentali, per questo voglio ringraziare il Crea che ha voluto pensare attraverso questo progetto, per altro finanziato dalla Regione, al settore olivicolo calabrese, incidendo sull'aumento della qualità e della produzione del settore che si manifesta attraverso un ottimo olio.

Tantissimi imprenditori calabresi del comparto sono già pronti ad affrontare questa sfida sull'innovazione. Abbiamo tantissime varietà di olio e dotarci di un'azione di ricerca, che comporta un approccio anche scientifico e un sistema di pianificazione del settore olivicolo che stiamo sviluppando con il Crea, costituisce un valido punto di partenza per rilanciare il settore più importante della nostra agricoltura”.

“Il progetto che presentiamo oggi – ha invece dichiarato **Stefano Vaccari, direttore generale del Crea** – si chiama Triecol e ha l'obiettivo di valorizzare l'olivicoltura calabrese, dando delle opportunità e delle soluzioni per un maggiore consumo dell'olio di oliva, per un miglioramento dell'oliveto e una diffusione maggiore della cultura tecnica del settore. Per cui più innovazione, cercando di valorizzare l'esistente.

Attualmente una gran parte del patrimonio olivicolo regionale è formata da impianti che hanno più di 50 anni. Noi dobbiamo rinnovare questo patrimonio perché non possiamo permetterci soltanto di difenderlo ma anche tentare di evolverlo affinché l'olivicoltura calabrese sia più competitiva e più produttiva”.

“Tra l'altro – ha aggiunto **Vaccari** – è importante avere la consapevolezza che la Calabria è un centro di ricerca per l'olio di oliva molto importante a livello mondiale. A Rende ad esempio è stata fatta la genomica di una delle varietà più importanti, il Leccino, e abbiamo sviluppato una serie di progetti che ci possono aiutare a migliorare la produttività dell'oliveto Calabria, parliamo di potature, irrigazioni e concimazioni mirate ma anche tutta una serie di ricerche per valorizzare lo straordinario patrimonio di varietà di olive in Calabria”.

Olivicoltura, convegno conclusivo del progetto Crea 'Trieacol' il 13 settembre in Cittadella Regionale

Catanzaro - "In Calabria olivicoltura significa, da sempre, storia, identità, crescita economica e sociale. Per questo sostenere il settore, favorendone lo sviluppo attraverso la ricerca e la promozione, significa investire sul futuro di una terra". Così l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria, Gianluca Gallo, in vista del convegno conclusivo di **Trieacol, il progetto** relativo al "trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità", **promosso dal Crea Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Rende, con il Crea Politiche e Bioeconomia**, giunto a conclusione dopo un anno di attività.

All'incontro, che si svolgerà mercoledì 13 settembre a Catanzaro, nella sala verde della Cittadella, con inizio fissato alle 10, parteciperanno tra gli altri **il direttore generale Crea, Stefano Vaccari; il direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, Enzo Perri; la responsabile del progetto, la ricercatrice Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le attività e le applicazioni nell'ultimo anno, oltre al direttore generale del Dipartimento Agricoltura della Regione, Giacomo Giovinazzo. Il contesto di partenza: l'iniziativa, di durata annuale, finanziata dal Psr Calabria 2014/2020, attraverso l'intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", nasce dall'esigenza di mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura calabrese, alle prese con frammentazione aziendale e ridotto sbocco commerciale a livello nazionale e internazionale, senza dimenticare gli effetti del cambiamento climatico, che impediscono agli olivicoltori di poter programmare e garantire produzioni costanti nel tempo. Il progetto, infatti, ha previsto una serie di incontri divulgativi e dimostrativi, con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto agroalimentare e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca per un'olivicoltura calabrese realmente innovativa, sostenibile e competitiva sui mercati. Le azioni condotte: dalla prevenzione del dissesto idrogeologico all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, dall'approvvigionamento di fonti di energia rinnovabili ad un loro maggiore utilizzo, dall'impiego di sottoprodotti e materiali di

scarto, in un'ottica di economia circolare, fino alla tutela del ricco patrimonio di biodiversità dei territori calabresi. Un focus particolare è stato dedicato all'importanza dell'abbinamento piatti tipici e oli extravergine d'oliva calabresi per valorizzare i prodotti del territorio e la cucina regionale, aumentando la consapevolezza e la conoscenza nel consumatore, sempre più attento alla qualità. Ma il progetto ha puntato anche a favorire l'innovazione nelle zone rurali, montane e svantaggiate del territorio regionale e a promuovere il metodo di coltivazione biologico, in quanto l'agricoltura bio, nonostante la crisi economica, si mantiene in forte espansione a livello internazionale, sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Sono state trattate tematiche relative ai rischi legati ai cambiamenti climatici, tra le quali l'introduzione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*. Oltre ai seminari e ai webinar, è stato divulgato anche materiale informativo.

Il ruolo del Crea è stato quello di agevolare il trasferimento di innovazioni tecniche e tecnologicamente avanzate e di conoscenze applicative presso le aziende agricole del territorio, facendo anche da ponte con le Istituzioni, per creare una rete forte e proattiva tra la ricerca scientifica e gli imprenditori agricoli professionali, potenziando la redditività e la competitività delle aziende agricole locali e la diffusione della ricerca nelle zone rurali.

RASSEGNA

Olivicoltura: con TRIECOL pratiche agronomiche innovative per più sostenibilità, qualità e resilienza ai cambiamenti climatici

Oggi l'evento conclusivo del **progetto CREA** presso la Cittadella della regione Calabria

"In Calabria olivicoltura significa, da sempre, storia, identità, crescita economica e sociale. Per questo sostenere il settore, favorendone lo sviluppo attraverso la ricerca e la promozione, significa investire sul futuro di una terra".

Così l'Assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria Gianluca Gallo, intervenendo oggi al convegno conclusivo di **TRIECOL, il progetto** relativo al "trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità", promosso dal CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura di Rende, con il CREA Politiche e Bioeconomia, giunto a conclusione dopo un anno di attività. All'incontro, che si svolge a Catanzaro, presso la Cittadella della regione Calabria, partecipano tra gli altri il **Direttore Generale CREA, Stefano Vaccari, il Direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, Enzo Perri, la responsabile del progetto, la ricercatrice Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le attività e le applicazioni nell'ultimo anno.

Il contesto di partenza L'iniziativa, di durata annuale, finanziata dal PSR Calabria 2014/2020 attraverso l'intervento 1.2.1 "Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione", nasce dall'esigenza di mettere in sinergia il mondo scientifico e l'olivicoltura calabrese, alle prese con frammentazione aziendale e ridotto sbocco commerciale a livello nazionale e internazionale, senza dimenticare gli effetti del cambiamento climatico, che impediscono agli olivicoltori di poter programmare e garantire produzioni costanti nel tempo. Il progetto, infatti, ha previsto una serie di incontri divulgativi e dimostrativi, con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto agroalimentare e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca per un'olivicoltura calabrese realmente innovativa, sostenibile e competitiva sui mercati.

Le azioni condotte hanno spaziato dalla prevenzione del dissesto idrogeologico all'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, dall'approvvigionamento di fonti di energia rinnovabili ad un loro maggiore utilizzo, dall'impiego di sottoprodotti e materiali di scarto, in un'ottica di economia circolare, fino alla tutela del ricco patrimonio di biodiversità dei territori calabresi. Un focus particolare è stato dedicato all'importanza dell'abbinamento piatti tipici e oli extravergine d'oliva calabresi per valorizzare i prodotti del territorio e la cucina regionale, aumentando la consapevolezza e la conoscenza nel consumatore, sempre più attento alla qualità. Ma il

progetto ha puntato anche a favorire l'innovazione nelle zone rurali, montane e svantaggiate del territorio regionale e a promuovere il metodo di coltivazione biologico, in quanto l'agricoltura bio, nonostante la crisi economica, si mantiene in forte espansione a livello internazionale, sia sul fronte della domanda che dell'offerta. Sono state trattate tematiche relative ai rischi legati ai cambiamenti climatici, tra le quali l'introduzione del patogeno da quarantena *Xylella fastidiosa*. Oltre ai seminari e ai webinar, è stato divulgato anche materiale informativo.

Il ruolo del CREA è stato quello di agevolare il trasferimento di innovazioni tecniche e tecnologicamente avanzate e di conoscenze applicative presso le aziende agricole del territorio, facendo anche da ponte con le Istituzioni, per creare una rete forte e proattiva tra la ricerca scientifica e gli imprenditori agricoli professionali, potenziando la redditività e la competitività delle aziende agricole locali e la diffusione della ricerca nelle zone rurali.

Olivicoltura, presentato il progetto Triecol

Si chiama *Triacol* il progetto che ha l'obiettivo di valorizzare l'olivicoltura calabrese e che è stato presentato in Cittadella regionale. Un progetto, dunque, che vuole dare «delle opportunità e delle soluzioni per un maggiore consumo dell'olio di oliva, per un miglioramento dell'oliveto e una diffusione maggiore della cultura tecnica del settore. Per cui più innovazione, cercando di valorizzare l'esistente», ha spiegato **Stefano Vaccari, direttore generale Crea**. «Attualmente una gran parte del patrimonio olivicolo regionale è formata da impianti che hanno più di 50 anni. Noi dobbiamo rinnovare questo patrimonio perché non possiamo permetterci soltanto di difenderlo ma anche tentare di evolverlo affinché l'olivicoltura calabrese sia più competitiva e più produttiva», ha detto ancora Vaccari, sottolineando l'importanza dell'avere la consapevolezza «che la Calabria è un centro di ricerca per l'olio di oliva molto importante a livello mondiale. A Rende ad esempio è stata fatta la genomica di una delle varietà più importanti, il Leccino, e abbiamo sviluppato una serie di progetti che ci possono aiutare a migliorare la produttività dell'oliveto Calabria, parliamo di potature, irrigazioni e concimazioni mirate ma anche tutta una serie di ricerche per valorizzare lo straordinario patrimonio di varietà di olive in Calabria».

Presenti, oltre a Vaccari, l'assessore regionale all'agricoltura della Regione Calabria, **Gianluca Gallo**; il direttore generale del dipartimento Agricoltura, **Giacomo Giovinazzo**, il direttore del centro Olivicoltura Frutticoltura e Agrumicoltura, **Enzo Perri**, la responsabile del progetto, la ricercatrice **Elena Santilli** e tutto il team di studiosi che ne ha curato le applicazioni in questo anno di attività.

Il progetto è stato presentato nel corso del convegno conclusivo di Triecol, il progetto relativo al «trasferimento delle innovazioni in agricoltura e sviluppo ecosostenibile per un'olivicoltura di qualità», promosso dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (Crea) di Rende, con il Crea Politiche e Bioeconomia, che si è tenuto oggi nella Cittadella regionale di Catanzaro. Un'iniziativa che ha avuto una durata annuale ed è stata finanziata dal PSR Calabria 2014/2020, attraverso l'intervento 1.2.1 «Sostegno per progetti dimostrativi e azioni di informazione», con l'obiettivo di informare gli operatori del comparto olivicolo e i tecnici del settore sulle soluzioni e sulle innovazioni messe a punto dalla ricerca. «Noi vogliamo investire sempre più e meglio – ha sottolineato l'assessore Gallo – nel comparto olivicolo perché la Calabria ha complessivamente 160mila ettari di ulivi, di cui oltre 70mila coltivati a biologico, che ci portano a essere i secondi produttori di olio del Paese. Il nostro obiettivo è dunque orientare queste quantità anche verso la qualità, che già c'è, ma che deve saper essere mostrata all'esterno e deve fare numeri significativi». «Oggi gran parte del nostro olio – ha spiegato – viene ancora venduto sfuso mentre noi vorremmo che fosse integralmente imbottigliato e avere i parametri standard di qualità

riconosciuti a livello internazionale per come meriterebbe. Da tempo diciamo che tradizione e innovazione sono fondamentali, per questo voglio ringraziare il Crea che ha voluto pensare attraverso questo progetto, per altro finanziato dalla Regione, al settore olivicolo calabrese, incidendo sull'aumento della qualità e della produzione del settore che si manifesta attraverso un ottimo olio». «Tantissimi imprenditori calabresi del comparto – ha concluso – sono già pronti ad affrontare questa sfida sull'innovazione. Abbiamo tantissime varietà di olio e dotarci di un'azione di ricerca, che comporta un approccio anche scientifico e un sistema di pianificazione del settore olivicolo che stiamo sviluppando con il Crea, costituisce un valido punto di partenza per rilanciare il settore più importante della nostra agricoltura». (rcz)

RASSEGNA STAMPA